L'ANNO ACCADEMICO 1891-92

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

RELAZIONE

letta nell'Aula Magna il 26 Novembre 1892

DAL RETTORE

PROF CARLO F. FERRARIS

L'ANNO ACCADEMICO 1891-92

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

RELAZIONE

letta nell'Aula Magna il 26 Novembre 1892

DAL RETTORE

PROF CARLO F. FERRARIS

PADOVA 1892 - TIP. G. B. RANDI

92 GAL
S464

Per la seconda volta un voto lusinghiero che debbo all'affettuosa benevolenza dei colleghi, e la fiducia del Governo del Re mi procurano l'onore di parlarvi da questa cattedra. Modesto continuatore dell'opera di tanti illustri predecessori, dei quali ho cercato di mostrarmi degno almeno coll'assiduo lavoro, io debbo attribuire quei pochi risultati, che ottenni, più che a me stesso, alla devota cooperazione di tutti i colleghi e specialmente del Consiglio Accademico, all'attività degli ottimi ufficiali della Segreteria, alla deferenza della valorosa gioventù, che sente quale dignità le conferisca l'appartenere a questa inclita sede degli studi.

Nel ringraziarli tutti con animo riconoscente, io chieggo loro di concedermi il loro valido sussidio anche in questo anno accademico: così potrò lusingarmi di trasmettere a chi mi succederà a questo posto, se non altro, non punto scemata la dignità dell'alta carica, alla quale fui di nuovo chiamato.

Essendo gli studenti il precipuo elemento della vita del nostro istituto, duolmi dovervi dare per prima una non lieta notizia. Il numero degli inscritti fu nello scorso anno scolastico di 1267, con una diminuzione di 48 in confronto all'anno precedente (1). Ebbe in tal guisa non soltanto una sosta l'aumento verificatosi costantemente da alcuni anni, ma si convertì in una perdita. Io

mi astengo da qualsiasi giudizio, non potendo attribuire quel decremento ad una condizione generale del paese, perchè altre Università presentarono un aumento nel numero degli inscritti, e non potendo d'altra parte neppure imputarlo a condizioni speciali della Università nostra o della regione, che precipuamente vi manda i suoi figli, perchè anche altre Università furono per quel rispetto in decremento. Quindi nessuna fosca previsione per ora; il risultato delle iscrizioni nel presente anno ci darà luce sul fatto: e se il decremento persisterà, sarà mia cura di indagarne le cause, per pensare a tempo ai rimedii, ai quali fosse in facoltà nostra di ricorrere.

Più che il danno, fosse temporaneo, derivante dalla diminuzione nel numero degli inscritti, ci colpì di profonda tristezza una perdita gravissima, che tolse alla nostra Università uno dei suoi più valenti e venerati insegnanti. Già il nome di Domenico Turazza viene, con un sentimento di rimpianto, sulle labbra di tutti voi.

Lo commemorò con tanta dottrina ed affetto da questa cattedra stessa, il 27 Marzo u. s., il collega A. Favaro, che sarebbe prosunzione per parte mia il volervene nuovamente ricordare la virtuosa vita, l'alto ingegno, l'efficacissima opera scientifica e didattica; a me sia però concesso di rinnovare l'espressione di vivissimo cordoglio per aver perduto chi colla secura esperienza e la somma autorità poteva accompagnarmi, illuminarmi, sorreggermi, nel compiere uno dei suoi più costanti desideri, che è pure uno dei precipui intenti della mia vita rettorale, il procurare nuova ed acconcia sede alla Scuola di Applicazione. Continuare quella sua tradizione è il miglior modo concesso a me, cultore di altre discipline, di onorarne la memoria.

Nella direzione della Scuola di Applicazione fu chiamato provvisoriamente a succedergli il benemerito prof. Antonio Keller, riverito da tutti i colleghi.

Dirò ora degli altri mutamenti avvenuti nel personale.

Ragioni di salute costrinsero il prof. Carlo Rosanelli ad abbandonare la cattedra, da cui impartiva con lode da molti anni

l' insegnamento della *patologia generale*, e lo accompagnò nel ritirarsi l'augurio di tutti i colleghi, che il riposo gli ridoni l'antica fisica vigoria. L' incarico della sua materia fu affidato al prof. Augusto Bonome, ordinario di *anatomia patologica*.

Scendendo, per i politici eventi, dall'alto seggio di Ministro del Tesoro, riprese fra noi il suo posto Luigi Luzzatti, ordinario di *diritto costituzionale*.

Ebbero meritato compenso dell' opera intelligente assidua amorosa data all' insegnamento i professori Manfredo Bellati e Vincenzo Crescini, promossi entrambi all'ordinariato, il primo per la *Fisica tecnica*, il secondo per la *Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine*. Essi erano già qui con noi, da tutti amati e stimati: la loro promozione fu dunque vera festa di famiglia.

A tre cattedre, vacanti già da qualche tempo per traslochi o rinunzia dei titolari, si provvide mediante concorsi, nei quali riuscirono vincitori Raffaello Nasini, nominato ordinario per la *Chimica generale*, Angelo Battelli, nominato straordinario per la *Fisica sperimentale*, ed Alessandro Serafini, nominato straordinario per l' *Igiene*. Preceduti da bella fama scientifica, dotti ed operosi (e ne fanno fede le pagine del nostro *Annuario* dello scorso anno, in cui sono indicate tutte le loro pubblicazioni), io auguro loro di trovare, nonostante la deplorevole esiguità delle dotazioni dei nostri istituti scientifici, agevolezze di studio sufficienti a rendere gradita per essi e fruttuosa per la scienza la loro dimora fra noi.

E pari augurio rivolgo a Giuseppe Pennesi, che per la riconosciuta valentia veniva su proposta della Facoltà di Lettere e Filosofia chiamato a coprire il posto di professore ordinario di *Geografia*, rimasto vacante per il trasloco del prof. Giovanni Marinelli all' Istituto di studi superiori in Firenze. E gli dò il cordiale benvenuto, certo che egli saprà acquistarsi quella stima affettuosa, che ci rese così penoso il dipartirsi del suo predecessore.

Lo stesso Istituto fiorentino ci tolse anche nel passato anno accademico l'opera di Giovanni Inverardi, ordinario di *ostetricia e ginecologia:* ma egregiamente lo supplì il dott. Luigi Acconci

sia nell' opera scientifica e didattica, sia nella direzione amministrativa dell' Istituto ostetrico ginecologico, omai divenuto uno dei più importanti del Regno.

Nuove forze ogni anno si aggregano al corpo insegnante universitario per avviarsi a farne parte col tempo: nè esse fecero difetto nello scorso anno, in cui ottennero la privata docenza:

il prof. Sante Ferrari per la *Filosofia morale;*

il prof. Antonio Medin per la *Letteratura italiana dei primi tre secoli.*

E mi sia concesso rompere i limiti cronologici assegnati a questa relazione annunziando la recente nomina dell' ing. Giacinto Turazza a nostro professore straordinario di *Idraulica e costruzioni idrauliche.* Cominciai queste notizie sui mutamenti nel personale con un mesto ricordo dell' illustre padre suo: mi compiaccio di poter finirle rendendo noto il giusto compenso avuto dall'egregio figlio per gli studi e l' opera già prestata nell' insegnamento.

Un decreto reale del 29 scorso ottobre mi affidava un ben grato incarico, quello di accettare una splendida donazione fatta con atto del 6 settembre dal prof. Giovanni Omboni. La morte del barone Achille De Zigno (nome, che può degnamente suonare in quest' Aula, perchè chi lo portava fu insigne scienziato e, benchè non appartenente all' Università, era della Città nostra ospite venerato) minacciava di disperdimento e in ogni caso di trasporto fuori della Veneta regione e forse anche dei confini nazionali, una collezione sommamente pregevole di materiali paleontologici specialmente importanti per lo studio di questa regione e di libri e di opuscoli di molto valore per quell' ordine di indagini. Il pericolo fu rimosso dalla generosità del collega Omboni, che, comprando con forte somma (ben ventimila lire) quella collezione, ne faceva dono all' Università, senz' altro obbligo, che di conservarla nel Gabinetto di Geologia, cura costante e prediletta di lui. E quei fossili secolari rimarranno *monumentum aere perennius* del grande affetto e per la scienza e per l' Università, che anima e guida il nostro collega: ed a lui, che fa il bene per il bene e non per desiderio di lode, giunga pur

gradita la parola di plauso, che oggi solennemente a nome del nostro Ateneo io gli tributo.

E ben vi piaccia che io qui pure ricordi come un dotto straniero, il sig. Ludwig Mond, consegnasse al prof. Nasini la cospicua somma di lire cinquemila per la compra di strumenti necessari per le ricerche di Chimica fisica, strumenti, che il Nasini, pur riserbandosene la proprietà, mette a disposizione degli studiosi nel suo laboratorio. Così, per la generosità dello straniero donatore e la liberalità del collega, ai quali già a nome del Consiglio Accademico resi vive azioni di grazie, si avranno nella nostra Università poderosi mezzi di studio per un nuovo e promettente ramo di quella trionfatrice fra le scienze moderne, che è la chimica.

All'animo mio, allietato da così nobili esempi, non minor cagione di bene sperare per l'avvenire viene dalla condotta delle civiche amministrazioni verso l'Università.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile mi coadiuvò con grande deferenza nella gestione delle cliniche e nel preparare pel mantenimento di esse un nuovo contratto, il quale, concordato il 14 Luglio p. p. e già approvato dal Consiglio di Stato e dal Governo, omai non abbisogna, per diventar esecutivo, che di una formalità, la registrazione della Corte dei Conti. Così pure di comune accordo già risolte tutte le controversie, durate per oltre mezzo secolo, sulla proprietà di parte dei locali occupati dalle Cliniche, ed esaurite coll'approvazione del Governo tutte le pratiche preliminari, daremo anche per questa parte assetto definitivo ad un ramo importantissimo della gestione universitaria.

Avuta dal Governo il dì 8 Aprile p. p. la definitiva consegna del palazzo ex Contarini (già R. Dogana), compiuto coll'opera dei valenti colleghi Chicchi e Zambler il progetto definitivo del restauro di esso per adattarlo a sede della R. Scuola di Applicazione, ottenuta dal Governo la promessa di un cospicuo concorso pecuniario per tale opera, la locale Cassa di Risparmio si è già dichiarata disposta ad anticipare ad eque condizioni i fondi occorrenti. Non mancava che la promessa di concorso pecuniario da parte del Comune: ed ecco che il Consiglio Comunale ne ac-

coglieva la proposta, con nobile iniziativa presentatagli dall'egregio Sindaco e dalla Giunta, e per due volte con voto unanime la sanzionava. Così è compiuto il primo, ma decisivo, atto per dare alla nostra Scuola d'Applicazione, che tanto incremento ebbe negli ultimi anni, un'ampia e decorosa sede, che sarà anche bell'ornamento della Città e degna compagna dei monumenti del Medio Evo e del Rinascimento, ai quali si troverà vicina, mentre in pari tempo toglieremo dalle attuali deplorevoli strettezze di locali le altre Facoltà.

E non pago di quel voto, il Consiglio Comunale, con due altre unanimi votazioni, poneva a disposizione della Giunta la somma necessaria per accogliere degnamente gli ospiti illustri, che fra breve onoreranno la Città e l'Università. E già altro si prepara a pro dell'Istituto fisiologico e dell'Istituto antirabbico, sempre di comune accordo fra la Città e l'Università.

Così è sfatata la brutta leggenda, che non vi fosse nella cittadinanza padovana, che qui oggi saluto e ringrazio, a nome di tutto il Corpo Accademico, nella persona del suo primo Magistrato, la piena coscienza, che l'Università è la istituzione, a cui si ricongiungono i massimi interessi della Città, come ne è la gloria secolare, il supremo centro intellettuale. E questa mirabile concordia delle forze cittadine ci sarà di poderoso aiuto per uscire dalle presenti angustie e per sostenere vittoriosamente la gara cogli altri istituti di istituzione superiore. Il sempre desiderato e sempre mancato Consorzio universitario così si attuerà grado a grado con una serie di singoli, pratici ed efficaci provvedimenti e ne irradierà nuovo splendore scientifico su tutto il paese. Lavoriamo dunque, fidenti e volonterosi, pel bene inseparabile della Città e dell'Università.

Ed a mantenere ed accrescere il prestigio della Città e dell'Università tende appunto la solennità, la quale fra pochi giorni raccoglierà qui i rappresentanti del Governo, i delegati degli istituti esteri e nazionali, le autorità e il fiore della cittadinanza a fianco dei professori e degli studenti.

Noi celebreremo la memoria della maggiore gloria scientifica del nostro Studio, vetusto ma sempre giovane, non per vana

pompa, ma perchè ce ne imponevano il dovere le tradizioni nostre, non chiuse nei libri od affidate alla labile memoria, ma scolpite perennemente negli stemmi e nelle iscrizioni che adornano le pareti di quest' aula e dei loggiati, museo impareggiabile, che tutto giorno abbiamo sott' occhio e che tutto giorno ci insegna la storia della nostra coltura intellettuale.

E voi, o studenti, che, facendo il primo passo per entrare in questo augusto edifizio, potete salutare il ricordo di un mio predecessore, Pietro Alzano, il quale, rettore nel 1592, poco prima che qui venisse Galileo fu valorosissimo difensore dei diritti dell' Università e della scienza laica contro le gesuitiche usurpazioni, voi che potete leggere sui muri secolari i nomi di centinaia di vostri predecessori, allora qui accorrenti da ogni parte d' Europa per assistere alla sempre feconda lotta fra le vecchie e le nuove dottrine, traete dalla prossima solennità ispirazione ed impulso allo studio assiduo e severo, sereno ed indipendente della scienza, e così, alzandovi sopra le quotidiane bassure, imparerete ad imitare quei grandi, a ricercare sempre e dovunque, con vivace affetto, con indomita costanza, con alta idealità, il bello, il buono, il vero.

Ed ora, dichiarando aperto in nome del Re l'anno Accademico 1892-93, invito il prof. Pietro Ragnisco a venire a questo posto per pronunziare l'orazione inaugurale.

(1) PROSPETTO DEGLI INSCRITTI NELL'ANNO ACCADEMICO 1891-92

CORSI	Anni di studio 1.°	2.°	3.°	4.°	5.°	6.°	UDITORI a corsi singoli	TOTALE
Giurisprudenza	57	66	47	54	—	—	5	229
Notariato	6	3	—	—	—	—	—	9
Medicina e Chirurgia	63	99	81	56	55	66	—	420
Facoltà di Scienze: Scienze matematiche	4	5	8	11	—	—	—	28
Facoltà di Scienze: Scienze fisiche	—	—	4	2	—	—	—	6
Facoltà di Scienze: Scienze chimiche	—	—	—	1	—	—	—	1
Facoltà di Scienze: Scienze naturali	2	1	2	6	—	—	—	11
Facoltà di Scienze: Biennio preparatorio alla Scuola d'Applicazione	68	62	—	—	—	—	6	136
Filosofia e Lettere	25	23	37	23	—	—	9	120
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	48	56	50	—	—	—	—	154
Scuola di farmacia: Aspiranti alla laurea in chimica e farmacia	3	3	—	2	3	—	—	11
Scuola di farmacia: Aspiranti al diploma di farmacista	19	18	14	4	—	—	—	55
Scuola Ostetrica di Padova	47	40	—	—	—	—	—	87
	342	376	243	162	58	66	20	1267
Scuola Ostetrica di Venezia	25	22	—	—	—	—	—	47
TOTALE	367	398	243	162	58	66	20	1314